Anno I. TORINO Domenica 28 LUGLIO 1867 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	43	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 LUGLIO 1867

ITALIA

Rivista.

Se v'ha popolazione desolata in Italia per la diffusione del morbo asiatico egli è certamente quella della Sicilia e specialmente di **Catania**, ove ai mali gravissimi ovunque inerenti a quella tremenda malattia, si unisce l'insufficienza dei rimedi cagionata dalla mancanza di amministrazione e la profonda ignoranza del popolo per cui feroci pregiudizi accrescono a mille doppi la sciagura. Leggiamo a questo proposito in una corrispondenza della *Patria* che in quella città, da cui sono omai fuggiti 15 mila abitanti, non essendovi municipio per le solite gare e malversazioni il Governo dovette nominare un commissario straordinario, che non può far nulla essendo affatto solo.

A stento si è potuto ottenere che alcuni medici e farmacisti facessero a spese del municipio il servizio sanitario dei vari quartieri. Ma, per ignoranza, la popolazione respinge le cure dei medici, perchè li crede pagati dal Governo per avvelenare *i cristiani*. È talmente radicata l'idea che il cholera è veleno che si fa spargere dai *regnanti* che di notte tempo sparano fucilate al primo che vedono in istrada, specialmente poi se è soldato o carabiniere.

Un soldato usciva dal quartiere in cerca di medicinali per un suo superiore. Interrogato da due sconosciuti dove andasse, rispose... dal farmacista... gli vibrarono senz'altro un colpo di pugnale, che il soldato schivò arditamente dando mano alla baionetta, unica sua difesa, ed i malandrini se la diedero a gambe.

Degli uomini pagati dal municipio, mandati a disinfettare le case dei cholerosi col cloruro di calce, furono cacciati dal popolo, e se non fuggivano erano fatti a pezzi.

Nella città, 90 0/0 delle botteghe sono chiuse, restandovi i poveri, i soldati, i cani e gl'impiegati. Un forestiero ed un militare deve guardarsi bene di fare un gesto insolito od estrarre dalle tasche qualche oggetto; subito è accusato di gettare il cholera. Anche la gente del paese è presa in sospetto e quelli che muoiono sono convinti di essere stati avvelenati. I pochi medici che finora si prestarono riuscirono a salvare pochissimi, 45 sopra 204.

Priva di tutte le comunicazioni e di lavoro la plebe comincia a sentire la fame e cominciano perciò i ladri a svaligiare case e magazzini e se questo stato di cose dura ancora qualche tempo, è difficile prevedere dove arriveranno gli eccessi.

A **Melilli**, a poca distanza da Siracusa, i più esaltati del paese si radunarono sul far della notte nel cimitero e giurarono di ammazzare tutti i carabinieri ed italiani *perchè jettavano il cholera*. Una donna, mossa probabilmente dalla pietà, o, come si pretende, dall'amore per un carabiniere, gli svelò la trama, questo fece correre la voce agli altri, si telegrafò a Siracusa d'onde partì immediatamente una compagnia di bersaglieri. Entrati in paese arrestarono una ventina di persone e si continua a procedere.

Messina, appena intese parlare di cholera, stabilì un cordone sanitario a Giardini e sospese le corse della ferrovia. Più tardi queste vennero ristabilite limitando le corse da Catania al lazzaretto di Giardini, e da Messina allo stesso punto. Questa disposizione permetteva ancora ai Catanesi, le cui famiglie sono in campagna sulla falda orientale dell'Etna, di tenersi in comunicazione colla città, e provvedere più o meno ai loro affari. Si godeva anche del servizio postale giornaliero. Nemmeno questo resto di bene si potè conservare.

Giorni sono, arrivando a Calatabiano il treno fu arrestato da oltre cento persone che intimarono col fucile spianato di non avanzare e ritornare immediatamente a Catania. L'ufficiale postale (l'unico viaggiatore) domandò di depositare almeno per questa volta la valigia, che da Giardini è ritirata dal treno di Messina. Preghiere inutili, dovettero ritornare a Catania, d'onde il Prefetto penserà al modo di far partire la valigia postale in qualunque modo creda, purchè non per terra, nè per mare!!

Nè in Sicilia soltanto s'ha da lottare coll'ignoranza delle popolazioni che stupidamente avversano i provvedimenti sanitarii cui prendono le autorità a loro vantaggio. A **Gorgonzola** tumultuarono contro la Commissione di sanità inviata colà, onde fu mestieri mandarvi un rinforzo di 24 guardie di sicurezza pubblica e 36 carabinieri, per far accettare colla forza i benefizii della preservazione della salute; e ieri nella nostra cronaca sanitaria abbiamo accennato a simili tumulti in **Melegnano**.

Disordini d'altra natura, cioè politici, successero a **Viareggio**, ove s'acclamò la repubblica, si lanciarono, per commento, sassate ai carabinieri e si fecero i soliti arresti.

Firenze, 26 — Ci scrivono:

« Ei pare che non abbia avuto incontro molto favorevole la Commissione composta dal commendatore Finali per l'accertamento dell'anzianità e diritti inerenti agli impiegati finanziari delle provincie, giacchè il presidente del Consiglio con recente sua disposizione è addivenuto alla nomina di altra Commissione, dandone la presidenza al commendatore Sacchi, e dalla quale sono scartati diversi dei membri stati proposti nella prima; facendone però tuttavia parte lo stesso commendatore Finali.

« Nella mattina del 29 corrente, lunedì prossimo, a cura di questo Municipio, saranno celebrate nel tempio di Santa Croce solenni esequie in commemorazione dei martiri caduti per l'indipendenza italiana. Alla detta funzione sono state invitate le due Camere non che tutte le autorità.

« Questa sera vi ha altra riunione dell'antica maggioranza (se volete chiamatela destra) nel consueto locale di casa Corsi. È scopo della medesima di vedere il modo di combattere il Ministero negandogli voto di fiducia sulla questione finanziaria, la qual questione si cercherà di rimandare al riaprirsi della sessione.

« Questa mattina radunatosi la Commissione per il progetto di legge riguardante la dotazione della Corona, l'onorevole Ricci diede lettura della parte del rapporto che riguarda puramente la sola parte mobiliare. »

— Presso a quaranta operai privi di lavoro da tre giorni per essere stati sospesi quelli del fossone in piazza dell'Indipendenza in Firenze, si sono presentati a domandare occupazione all'assistente di detta località. Nel timore che accadessero dei disordini sono intervenuti ufficiali e guardie di P. S., ma gli operai non avendo commesso violenza nè proferite minaccie, e in parte essendo stati riammessi ai lavori che si sono riattivati, con promessa di occupare entro domani anche gli altri, tutto ha avuto termine senza inconveniente di sorta. (*Armonia*).

Genova, 27. — Il *Pensiero italiano* crede di poter annunziare che da tre giorni partono dalla stazione di Sampierdarena migliaia di sacchi di grano diretti per Susa in Francia.

Anche molti nostri piroscafi mercantili caricano considerevoli quantità di grano che devono sbarcare a Marsiglia.

Queste provviste dice il suddetto giornale che sono fatte per conto del Governo francese.

Napoli, 25. — Due cannoniere salpavano ieri dal nostro porto militare per raggiungere la squadra comandata dall'ammiraglio Ribotty, e che ha la missione d'impedire un possibile sbarco sulle coste pontificie. (*Nuova Roma*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 30 giugno, con il quale il regolamento per la scuola di applicazione degli ingegneri di Torino, approvato col R. decreto 11 ottobre 1863, è esteso pure alla scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli.

2. **Un regio decreto** del 30 giugno, con il quale i comuni di Mangialupo, San Zeno e Foppa sono soppressi, ed aggregati a quello di Bascapè, a far tempo dal 1° gennaio 1868;

3. **Un regio decreto** del 4 luglio, con il quale il comune di Luzzi formerà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Corigliano, n. 91, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

4. **Un regio decreto** del 17 luglio, con il quale i comuni di Fonzaso, Arsiè, Servo e Lamon costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Feltre, n. 145, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Fonzaso.

5. **Un regio decreto** del 14 luglio, con il quale, a datare dal 1° agosto prossimo venturo, la razione di viveri ai caporali e soldati del Corpo fanteria Real marina conviventi al rancio a terra sarà somministrata per cura dell'Amministrazione del Corpo mediante la ritenuta di centesimi trenta sulla paga individuale. Per sopperire al maggior costo delle sostanze alimentari è accordato l'assegno giornaliero di centesimi cinque per ognuno dei suddetti militari.

Per conto del Governo sarà distribuita a ciascun militare di bassa forza del Corpo fanteria Real marina a terra una razione giornaliera di pane bigio di grammi 735, più un quarto della razione stessa per la zuppa.

Agli imbarchi sulle Regie navi sarà corrisposta per conto del Governo la razione viveri di bordo fissata per la gente del Corpo R. equipaggi, in luogo delle razioni di cui agli articoli precedenti.

6. **Disposizioni** relative ad ufficiali superiori dell'esercito.

7. **La notizia** che, con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 21 corrente luglio, sono stati sospesi per avere abbandonata la rispettiva residenza allo svilupparsi del cholera i notai qui appresso nominati:

Giorgio a Labella Pietro, di Piazza Armerina;
Crea-Gagliolo Gaetano, id.;
Crea-Vincifori Antonino, id.;
Crea-Ciancio Gaetano, id.;
Maltisotto Melchiorre, di Villarosa;
Terranova Lorenzo, id.

8. **La notizia** che S. M. il Re, in udienza del 21 luglio 1867, ha concesso la medaglia in argento al valor di marina al giovinetto Ricci Angelo di Francesco, d'anni 12, da Savona, per aver salvato, con rischio della propria vita, il fanciullo Fazio Pellegro Stefano, d'anni cinque, il quale caduto nel pomeriggio del giorno 13 giugno 1867 nel porto di Savona, in una profondità di circa cinque metri, correva pericolo di rimanervi annegato.

Cronaca Cittadina

** **Istituto politecnico italiano.** — È convocata l'Assemblea generale dei soci confondatori dell'Istituto politecnico italiano pel giorno 1° del prossimo agosto, alle ore 2 pom. precise, in una sala del palazzo Carignano.

Di quanta utilità sia sì vasta Istituzione, che manca in tutta l'Italia, già il dimostrò il chiarissimo prof. cav. Casimiro Danna nell'elaborata relazione del Comitato promotore, data alle stampe or è un anno: e il generoso nostro Sovrano, che sa apprezzare ogni opera che tenda al vero progresso della nazione italiana non mancò non solo di incoraggiare verbalmente alcuni promotori a proseguire fiduciosi nell'intrapresa opera, ma volle eziandio già concorrere con una cospicua elargizione.

Speriamo quindi che i signori soci confondatori vorranno convenire numerosi all'adunanza preaccennata, affinchè si possano prendere efficaci deliberazioni per la pronta attuazione di quel disegno.

** **Ferrovie.** — Sulla proposta della Società delle ferrovie dell'A. I., il Ministero dei lavori pubblici ha approvata, per andare in vigore col 1° del p. v. mese di agosto, la tariffa speciale di L. 0,10 per vagone e per chilometro, compresa l'imposta del decimo, che sarà applicata al trasporto del bestiame spedito dalle stazioni di Ferrara, Bologna, Pistoja, Modena, Reggio e Parma, in destinazione esclusiva di Susa, ed in quantità non minore di 15 vagoni per volta, sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. Questi trasporti saranno effettuati col mezzo di treni così detti facoltativi, aventi la velocità di 25 chilometri all'ora, comprese le fermate; però la Società avrà la facoltà di aggiungere a detti treni facoltativi vagoni per altri servizi.

2. In ciascun treno potranno per ogni spedizione prendere posto gratuito, tanto nell'andata che nel ritorno, due guardiani pel bestiame.

3. La quantità massima dei capi da caricarsi per ogni vagone è stabilita:

Per la 1ª categoria capi n. 6, per la 2ª 9, per la 3ª 18.

Quanto al bestiame della 4ª e 5ª categoria sarà facoltativo ai mittenti di caricare in un vagone quel maggior numero di capi che crederanno, restando però fermo che il bestiame caricato in tal modo viaggierà a totale loro rischio e pericolo, e che cesserà per l'Amministrazione ferroviaria ogni qualsiasi responsabilità delle relative conseguenze.

Noi lodiamo assai la Società dell'Alta Italia che prese siffatta determinazione. Ogni qual volta farà una diminuzione di tariffa nei trasporti, procurerà un giovamento alla prosperità del paese, ed anche alla propria.

Il felice risultamento delle provvidenze che ha già preso riguardo alle merci, possa incoraggiarla ad abbassare il prezzo delle tariffe anche pei viaggiatori!

** **Francobolli postali.** — Collo spirare del volgente mese vengono proscritti i francobolli postali corretti, ossia dalla mezzaluna in nero. Questo a norma di ministeriale decreto. Ci scrivono a tale proposito cosa a cui ci ripugna il prestar fede, poichè la crediamo contraria a giustizia, ed è che la Posta si rifiuterebbe di cambiarli ai possessori contro eguale quantità di francobolli del nuovo modello. Taluno ne ha ancora in serbo per egregie somme, e non sappiamo perchè debba fare in favore del Governo tale sacrificio.

Noi non crediamo assolutamente che gli uffizi postali abbiano il diritto di respingere chi si presenta per operare questo cambio: e riputiamo assoluta dimenticanza

APPENDICE

BAGNI GRATUITI

AI BAMBINI E FANCIULLI

Nel giornale di Cuneo la *Sentinella delle Alpi*, sotto la rubrica di Centallo, trovammo annunziato alcuni giorni sono un *fatto* che quel giornale chiama *unico* nella storia degli Asili d'infanzia, che esso raccomanda sia imitato non solo dai Comuni, ma ancora dalle città più popolose; un fatto insomma che esso *denunzia come rarità preziosa della sua Provincia e forse di molte altre*.

Trattasi di uno stabilimento di bagni gratuiti per i bambini, stato aperto dalla Direzione dell'Asilo d'infanzia.

Noi siamo stati in grado di raccogliere ragguagli intorno al *fatto* pubblicato dal giornale di Cuneo e ci piace dichiarare che, stando alle nostre notizie, mirando allo scopo, sono fondate le lodi del giornale, e che quell'articolo avrebbe il pregio non comune di molta modestia.

Noi che non vogliamo essere a nessuno secondi nel promuovere con tutte le potenze dell'animo ciò che reputiamo veramente utile alla umanità, massime alle condizioni sventurate, ci associamo di buon grado all'opera del giornale cuneese che vorrebbe eccitare gli amici dell'umanità a seguire un esempio sapiente ed utile.

Alcuni instituti sanitari, molti collegi e case di educazione sì militari che civili, introdussero l'uso dei bagni e del nuoto; le famiglie agiate da tutti i tempi seppero procacciare alla loro prole questo potente sussidio della salute fisica; ma al fanciullo del povero, nessuno, pochissimi almeno, hanno pensato!

È fa veramente meraviglia che fra i tanti asili che si aprirono, fra i tanti cui non mancarono le più lusinghiere e ad un tempo autorevoli lodi, nessuno ancora abbia pensato che instituti i quali debbono mirare continuamente allo sviluppo fisico non conviene monchino di cosa che tutti sanno essere elemento massimo di sanità, specialmente negli anni più teneri, e là ove sventuratamente ogni specie di nauseante sozzura è inevitabile compagna della vita.

Sonovi mancanze nel mondo che rimangono trascurate per molto tempo, e ad un tratto vengono, non si sa come, avvertite? Destasi allora in molti il pensiero di riempiere la funesta lacuna.

Così avverrà, noi ne siamo certi, della necessità di procurare il vantaggio dei bagni a quegli cui mancano assolutamente i mezzi di procurarseli del proprio, e di far nascere nel popolo l'amore a questa fra le principali prescrizioni igieniche.

Noi siamo certi, almeno ci piace di esserlo, che tanti filantropi, tanti cultori dell'arte salutare che si occupano del bene dei fanciulli del popolo, non tarderanno più a far sorgere accanto all'asilo e alla scuola il bagno e il lavacro.

Nè s'adontino essi d'essere stati in certo modo rimproverati di lentezza nel promuovere il bene, non abbiano a male di seguire l'esempio di un modesto Comune rurale di poche migliaia d'anime; sorgano finalmente, che ne è ben tempo, si vendichino del rimprovero mostrando che chi ha voluto precederli cammina tuttavia con piede mal fermo.

Facile aggiungere alle cose inventate; al bagno semplice si aggiunga il medicato; all'opera del fuoco per riscaldare l'acqua si sostituisca, o forse con molto utile in certi casi, quella del sole; non manchino le fregagioni; se si potesse una piscina comune consenta il moto dell'individuo durante la immersione, insomma si cerchi una volta di dare al povero almeno uno di quei beni che per lui si dicono superflui, e il fratello suo, solo perchè opulento, sa chiamare necessari al proprio vivere.

È tempo che fra coloro che si nomano *figli di un solo riscatto*, cessi quel maledetto sinonimo che fa arrossire la filantropia e la carità, quello che dice — roba pessima — roba pei poveri.

Abbiamo proposto così alla sfuggita di far contribuire l'opera del sole alla formazione del bagno, quindi non dobbiamo tacere che già da alcuni anni l'ottimo sig. Davicini, ingegnere, proponeva tale cosa all'ospedale di Chieri. Un'applicazione di tal genere merita di essere profondamente studiata: s'interroghi chi l'aveva proposta, e chi sa non si arrivi e per la sanità e per l'economia a risultamenti stupendi.

Voi tutti che generosi vi adoperate in mille modi in cose di beneficenza, procurateci presto la gioia di aprire le colonne del nostro Giornale a frequenti annunzi che questi eccitamenti, che l'esempio altrui hanno destato eco ne' vostri cuori, e fermo proposito nella volontà di vincere di molto il già fatto.

Alla Direzione di quell'asilo che fu prima ad incamminarsi nella lodevole via, [illegible] possa in premio toccare la confortevole certezza, che se essa direttamente non potè [illegible] are che a pochi, il suo bell'esempio si [illegible] ce utile alla moltitudine dei sofferenti.

per parte della Direzione il non aver date istruzioni in questo senso ai subalterni incaricati della distribuzione dei francobolli.

Cura del cholera. — Dalla benemerita R. Accademia di medicina di Torino ci viene trasmesso il seguente processo verbale che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 27 luglio 1867.

Nella tornata del 26 corrente continuandosi, in seno alla R. Accademia medica, la discussione sulle malattie dominanti attualmente, il socio prof. Giordano comunicava alcune sue idee sulla natura del cholera e proponeva lo zolfo quale rimedio preservativo di detto morbo.

Il prof. Giordano ammette assai probabile la teoria dei germi vegetali nella produzione del cholera, germi che avrebbero grande analogia colla crittogama delle viti. Detti germi, di cui le porte d'entrata nel corpo dell'uomo sarebbero le aperture naturali del medesimo, troverebbero nello zolfo e ne'suoi derivati un distruttore mercè la sua azione parassiticida constatata nella crittogama dell'uva, per l'acaro della scabbia non che, secondo lui, per il *funghillo (muguet)* dei bambini e per alcuni vermi intestinali.

Il modo di usare lo zolfo come preservativo del cholera sarebbe il seguente:

1. L'insolforamento praticato ogni giorno di tutte le aperture naturali del corpo, mediante lo spolveramento delle inferiori con zolfo porfirizzato, lo sciacquamento della bocca con una diluzione di acido solforoso, ed il fiutamento, a mo' di chi prende tabacco, di una polvere composta di zolfo, di carbone e di canfora;

2. Lo spolveramento quotidiano dei calzari;

3. L'uso interno di venti centigrammi di zolfo sublimato ripetuto ogni sette od otto ore, e bibita di acqua con entrovi alcune gocce di acido solforico;

4. Disinfezione dei cessi col bruciarvi dentro la canna uno stoppino insolforato.

L'Accademia, quantunque lamentasse la mancanza di fatti decisivi in favore della proposta del socio proponente, e ritenesse che non tutti i fatti conosciuti ed i criterii di analogia che si possono invocare le sono favorevoli, tuttavia, riconoscendo che quelli invocati dal medesimo hanno per sè non pochi elementi di probabilità, fece voti perchè lo zolfo sia sperimentato nel modo accennato, sia individualmente, sia, e meglio, collettivamente in quegli stabilimenti dove vi è agglomerazione di persone, e dove una intelligente sorveglianza può assicurarne la esecuzione metodica. Questo metodo si raccomanderebbe, secondo il proponente, per la facilità del praticarlo e per la poca spesa a cui obbliga, e non dovrebbe escludere la pratica di quelle altre misure igieniche generali riconosciute utili nelle malattie da infezione che regnano in modo epidemico.

Il Segr. Dott. OLIVETTI.

Beneficenza. — Questa sera al teatro Gerbino una schiera di giovani torinesi darà una rappresentazione drammatica, in cui si reciterà il dramma in tre atti intitolato: *La macchia di sangue*, colla farsa *Funerali e danze.*

Volendo che questo trattenimento si volga a beneficio dei poveri cholerosi, que' bravi giovinotti hanno stabilito di ricevere a questo scopo alla porta delle oblazioni, che non potranno essere minori di 20 centesimi.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 5 1/2, suonerà:

Quintetto nell'opera *La Sonnambula* del M. Bellini.

Funerali a Carlo Alberto. — Ieri, nella chiesa metropolitana, ebbero luogo i solenni funerali che ogni anno si celebrano per l'anima di re Carlo Alberto.

Intervennero alla pia funzione una Deputazione della Camera e del Senato, il Municipio, S. E. il Prefetto con alcuni consiglieri di prefettura, le autorità civili, giudiziarie e militari, buon numero di ufficiali dell'esercito e di Guardia Nazionale e moltissimi cittadini.

Un battaglione di Guardia Nazionale sotto le armi era schierato in piazza S. Giovanni e un picchetto di Guardia Nazionale eziandio faceva il servizio interno nella Chiesa.

Disgrazie postali. — Ci scrivono:

« Nel giorno 7 volgente un buon contadino, ignaro delle formalità postali, immetteva nella buca di Piossasco una lettera con inchiuse L. 60 in due biglietti di banca, apponendo sulla medesima tre suggelli e scrivendovi sopra: *contiene danaro.* Questa lettera non pervenne al suo indirizzo a Genova.

« Nè l'impiegato di Piossasco nè quello di Genova si curarono di raccomandarla *d'ufficio*, ciò che era loro debito di fare quando ne videro i tre suggelli e la soprascritta indicante la contenenza del danaro.

« Si fece richiamo presso la Direzione di Torino la quale laconicamente rispose che tale lettera erasi smarrita.

« Mi creda suo obbligatissimo »

(*Segue la firma*).

Davvero, se le cose stanno nei termini in detta lettera descritti, la risposta della Direzione postale ci sembrerebbe un po' troppo spartana.

Scontro su ferrovia. — Ieri il treno che parte per Genova alle 4 1/2, uscendo appena dalla stazione si urtò con un treno di merci che arrivava. La velocità dei due treni, uno che giungeva, l'altro che partiva, era minima, quindi non fu violento lo scontro e non hanno da lamentarsi che il guasto di qualche vagone da merci, qualche contusione, la scossa tutt'altro gentile e l'allarme dei viaggiatori.

Un audace furto veniva tentato per due notti consecutive in casa dell'ingegnere G..... sul corso a Piazza d'Armi. L'altra notte verso le due mattutine quattro individui si introdussero nell'appartamento del detto ingegnere che trovasi in campagna: ma al rumore che fecero svegliossi una cameriera che sta a custodia della casa. Essa si slanciò al balcone verso strada gridando *ai ladri*, e questi fuggirono non portando seco che alcune casseruole.

La notte scorsa il medesimo tentativo si rinnovò alla stessa ora; e la cameriera medesima che stava in sull'avviso fu lesta a ripetere le grida della notte precedente. Accorsero i Carabinieri della vicina stazione, ma i ladri erano scappati anche questa volta e non fu possibile coglierne alcuno.

Ed un altro furto fu tentato questa notte stessa sul corso del Re in casa del signor P..... capitano in ritiro. Anche qui il capitano si destò al rumore e coraggiosamente corse addosso ai ladri i quali fuggirono portando via pochi oggetti di vestiario.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Giacomo Canuto, sarto, res. a Torino, con Vittoria Passalacqua, sarta, res. a Torino.

Pietro Giovanni Antonio Fernando, conciatore, res. a Torino, con Rosa Maddalena Voletto, guantaia, res. a Torino.

Giuseppe Giovanni Donadio, litografo, res. a Torino, con Maria Luigia Teopisto Lexer, commessa di negozio, res. a Torino.

Giovanni Batt. Mombrucco, guardia del R. palazzo in ritiro, res. a Torino, con Domenica Re, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Tavella, contadino, res. a Torino, con Teresa Cottino, lavandaia, res. a Torino.

Giacomo Limone, contadino, res. a Torino, con Giacomina Baudino, contadina, res. a Rivarolo.

Gio. Antonio Tallia, merciaio ambulante, resid. a Torino, con Maria Catterina Giacinta Simonetto, contadina, res. a Torino.

Luigi Antonio Nicco, macchinista, res. a Torino, con Maddalena Maria Cavalla, sarta, res. a Torino.

Lodovico Francesco Fiandro, carrettiere, resid. a Torino, con Giuseppa Grimaldi, giardiniera, res. a Torino.

Cav. Vittorio Silvestro Enrico Maria Leone di Tavagnasco, capitano di fanteria in aspettativa, res. a Pinerone, colla nobile Enrichetta Eugenia Clotilde Giuseppina Angelica Tarsilla Faustina Teresa Maria Vagina d'Emarese, res. a Torino.

Martino Baravalle, contadino, res. a Torino, con Felicita Giuseppa Antonia Quirico, cameriera, residente a Torino.

Gio. Giuseppe Barbero, calzolaio, res. a Torino, con Francesca Catterina Sovena, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Lodovico Castellano, macellaio, residente a Torino, con Natalina Anastasia Vesco, cameriera, res. a Torino.

Gio. Pietro Bencitone, carrettiere, res. a Rivarolo, con Angela Maria Antonia Domenica Debernardi, fantesca, res. a Torino.

Gio. Battista Manzetti, falegname, res. a Torino, con Maddalena Rostagno, sarta, res. a Torino.

Pietro Albertetti, albergatore, res. a Torino, con Vittoria Degiacomi, res. ad Alba.

Pietro Massimo Benso, impiegato private, res. a Torino, con Brigida Enrichetta Vincenza Piccone, residente a Torino.

Giovanni Antonio Sebastiano Efisio Giuseppe Puxeddu, impiegato alla direzione del catasto, res. a Torino, con Giovanna Maria Perletto, res. a Torino.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 26 al 27 luglio 1867.

Rossotti Catterina, nata Cordero, d'anni 60, di Leynì — Felix Marianna, nata Gotelli, id. 36, di Genova — Iviglia Luigi, id. 20, di Calliano, droghiere — Perino Catterina, id. 40, di Torino — Freirì Nicoletta, nata Capurro, id. 66, di Genova — Più 10 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	[illegible]	Stato atmosferico
6 a.	736,6	19,0	13,7	83	50	sereno
9 a.	736,7	22,5	14,9	78	30	sereno
12	736,5	25,5	14,7	63	40	quasi sereno
3 p.	735,5	27,6	15,0	56	0	sereno
6 p.	734,9	26,8	15,2	59	0	nuvolo sereno
9 p.	735,5	23,6	15,2	71	100	sereno nuvolo
Temperature estreme al nord in gradi centesimali						minima 18,2 massima 28,1

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 Luglio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

Si dà principio alla seduta con le solite formalità, L'ordine del giorno portando il seguito della discussione del progetto di legge sull'asse ecclesiastico, i deputati **Minervini** e **Michelini** presentano alcune proposte tendenti ad abbreviare la discussione: e la Camera facendo buon viso all'invito di questi onorevoli, stabilisce che non si possa più dagli oratori, durante il seguito di quella discussione, nè fare interpellanze nè interromperla con discussioni di altri progetti, e finalmente che gli oratori non possano parlare per un tempo maggiore di dieci minuti per caduno.

Con ciò la Camera viene a sancire che il tempo, giusta l'antico adagio, è da essa pure considerato come vera moneta: così non si fosse fatto spreco dell'uno e dell'altra in tanti anni di regime parlamentare! Ad ogni modo, meglio tardi che mai.

Avitabile prosegue il discorso incominciato da ieri sul modo d'amministrare il ricavo dell'asse ecclesiastico: se non che **Ferraris** gli osserva come sarebbe prima di tutto necessario, prima di concretare le basi di cotale amministrazione, lo stabilire che il Governo favorirebbe la creazione di instituti di credito fondiario.

Rattazzi non è alieno di accordare (chi ne dubiterebbe? qual ministro si rifiuta mai dallo accondiscendere a mantenere, a crescere l'ingerenza amministrativa? Ma è ciò un bene pel paese, per l'industria, per il commercio? ne abbiamo pur avuto delle eloquenti prove!) che si stabilisca questa *compartecipazione* del Governo nella creazione degli istituti di credito fondiario.

La Porta sarebbe disposto a votare l'art. 17 della legge, quando per altro venisse limitata nel Governo la facoltà di disporre amplamente di questi beni prima che fosse votata una legge d'imposta capace di rialzare il credito italiano. Trova che le obbligazioni fondiarie non sono, in ultima analisi, che un *prestito mascherato*, e non si potrebbero, nelle circostanze ordinarie, emettere se non a patti rovinosi.

Tanto egli che **Seismit-Doda** e **Marincola** sono contrari all'abolizione immediata del corso forzoso.

Il discorso dell'on. Seismit-Doda è affatto omogeneo a quanto noi andammo propugnando in parecchi articoli in questa materia, e ci gode l'animo di vedere le nostre opinioni affatto consone a quelle di onorevoli deputati, che per certo non possono esser tacciati, di *protezionismo* nè verso la Banca nazionale, nè verso gli *usurai.*

Frascara è contro l'abolizione ancor egli, e a ciò sostenere si estende lungamente, arrecando quelle buone ragioni che sapete anche voi.

Ma il discorso principale della seduta, quello che commosse realmente la Camera fu esposto dall'onorevole **Lanza**, il quale, combattendo il progetto della Commissione, e in genere qualunque progetto sull'asse ecclesiastico, fa una tetra descrizione dello stato delle finanze, parla dei 35 milioni non riscossi (di chi la colpa?) del prestito di 350 milioni e propone (forse in conseguenza di quest'ingiustizia, di questa differenza di trattamento pei cittadini dello Stato) un altro prestito obbligatorio (!) di cui si ripromette il più soddisfacente risultato!

La Camera si mostra trasecolata a questa proposta, per cui si verrebbe ad aggravare di tanto la condizione di quei contribuenti, i quali essendo soliti a pagare in lire e centesimi le bollette delle imposte e dei prestiti, saranno chiamati a *fare le parti delle quote* così dette *inesigibili*, che nel fortunatissimo nostro paese hanno assunto delle proporzioni veramente favolose.

Il medesimo **Lanza** suggerisce inoltre di adottare una grande tassa di consumazione, la quale bene organizzata (qui sta il difficile), renderà moltissimo senza aggravio pei contribuenti.

Mutatis mutandis, essa non è che una trasformazione anzi un'estensione della tassa sul macinato. Quanto si è detto pro e contro di quest'ultima serve, con poche modificazioni, a mettere in chiaro i pregi e i difetti di quella.

Un'altra mozione dell'onorevole neo-ministro (perchè il suo fu veramente un discorso-ministro per la durata, per l'importanza, pel modo) sarebbe quella di accordare al Governo la facoltà di alienare tanta rendita consolidata, quanta basta per pagare gli interessi del consolidato.

Questo mezzo economico di curare il male col mezzo di se stesso avrebbe l'inconveniente, a nostro avviso, di precipitare il medico e l'ammalato, che finirebbero per essere una cosa sola.

In una parola l'on. Lanza avrebbe potuto finire il suo discorso in due parole: *après nous le déluge.* Le sue proposte ci sembrano dettate dalla disperazione: e poco ci persuade la sua conclusione, che con tali mezzi si possa riescire a raffermare il credito e la finanza. In queste materie noi non crediamo assolutamente ai miracoli.

Si scambiano alcune parole tra **Seismit-Doda** e **Sella**, il quale protesta di non aver voluto spaventare il paese colla prospettiva del fallimento, e dichiara che non sarà mai per dare il suo voto ad operazioni finanziarie senza che in pari tempo gli si dimostri che si è provveduto ai mezzi per coprire i pesi di questa operazione. (*Approvazione*).

Servadio combatte l'idea del prestito forzoso, non essendo il paese in grado di poterlo sopportare; combatte l'idea di gettare sul mercato i 100 milioni dell'ultimo prestito; ciò che avrebbe l'effetto di deprezzare maggiormente i valori. Appoggia il progetto d'emissione delle obbligazioni fondiarie, e termina con queste parole il suo emendamento in mezzo a una trentina di deputati:

« Il Governo del Re prenderà gli opportuni concerti colla Banca nazionale per la restituzione dei 250 milioni e per la cessazione del corso forzoso al più tardi dentro l'anno 1868. E perchè la Banca possa continuare lo sconto degli effetti cambiari nelle medesime proporzioni che lo fa attualmente, e ritornare così alla circolazione monetaria senza perturbazione nessuna, potrà il Governo accordare alla Banca il servizio di tesoreria come corrispettivo ai termini della convenzione 21 ottobre 1865, approvata dal Senato nella tornata del 15 febbraio 1866.»

L'ora essendo tarda, l'oratore proseguirà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta alle 6.

Narra l'*Italie* che tre granatieri pontificî disertori giunsero l'altro dì a Firenze, e narrano come le diserzioni siano divenute frequenti dopo qualche tempo.

Alla *Nazione* scrivono da Roma che la legione d'Antibo sta per essere sciolta, ma secondo alcuni per sempre, secondo altri per essere quanto prima riorganizzata. Intanto anche i zuavi sono stanchi e domandano di andarsene.

Povero poter temporale!

I giornali annunziano che a causa delle condizioni igieniche sono stati sospesi i soliti esercizii ai campi militari.

Questo provvedimento va lodato tanto più che siffatti esercizii giovano a poco e costano più del convenevole.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 27 *luglio.*

« Un articolo pubblicato dal giornale *La Nazione* essendo stato trovato da Ricciotti Garibaldi lesivo all'onore di suo padre, fu causa che questa mattina si addivenisse ad una partita d'onore fra lo stesso Ricciotti Garibaldi ed il direttore della *Nazione*, deputato Raimondo Brenna. — Lo scontro avvenne nel villino Moretti presso la zecca vecchia, ed ebbe per risultanza una ferita in fronte toccata al Brenna, ed altra ferita di punta toccata al braccio sinistro al di lui avversario.

« La Camera è stanca, stanca assai. Nondimeno tutto accenna che quest'oggi vi sarà gran battaglia, forse questione di Gabinetto.

« È giunto il deputato Crotti di Costigliole, che ha oggi prestato giuramento, non senza far precedere alcune parole colle quali si riserva di votare secondo i dettami della propria coscienza.

« L'egregio vostro concittadino, deputato Vittorio Villa, è sempre in via di miglioramento, e so che forse domani stesso si troverà in grado di porsi in viaggio per recarsi alla propria casa.

« Relatore della legge sulla soppressione del corso forzoso dei biglietti, è stato questa mane nominato il deputato Rossi Alessandro. »

(Altra corrispondenza)

Firenze, 27 *luglio.*

« Il Rattazzi proporrà quest'oggi alla Camera un articolo di legge per emettere rendita per 400 milioni di capitale affine di sopperire ai bisogni urgenti dello Stato. (*Vedi dispacci*).

« Questa proposta è fatta per torci alle pressioni dei tiranni delle Borse: le cui pretese sono veramente enormi.

« Il Rattazzi confida nel patriotismo degl'Italiani che accorreranno a procurarsi questa rendita, massime che si stabilirà che quelle cartelle saranno ricevute *alla pari* in pagamento dei beni ecclesiastici venduti all'asta pubblica.

« Farà quistione di Gabinetto intorno all'accettazione di questa proposta; e non credo che la Camera voglia affrontare una crisi ministeriale. Quindi la Commissione dell'asse comincierà essa per accettarla. »

L'*Italia* di Napoli reca le seguenti notizie, delle quali lasciamo a quel foglio tutta la responsabilità:

« I movimenti militari vanno prendendo ogni giorno maggiori proporzioni.

« Qualche legno che era nel nostro porto di guerra ha ricevuto ordine di salpare immediatamente.

« I comandanti hanno ricevuto plichi chiusi da non aprirsi che tre ore dopo la partenza.

« Queste notizie, di cui guarentiamo l'esattezza, hanno un serio significato. »

Leggiamo nel *Conte Cavour* di questa mattina:

« Siamo lieti di annunziare che due ingegneri superiori, venuti da Parigi a visitare il traforo di Modane, partirono avant'ieri da quest'ultimo luogo per recarsi a Gap ed ivi con due ingegneri dipartimentali esaminare il progetto rassegnato al Governo francese per la costruzione di un tronco ferroviario da Gap al colle La Croix, limite della Francia coll'Italia e dove si ha pensiero di portare la ferrovia Pinerolo Torre Pellice a cui si va a dar opera nel prossimo agosto. Quindi si avvicina sempre più la probabilità della realizzazione di un progetto che porrà Torino a sole ore 15 di distanza da Marsiglia e così ne aumenterà le relazioni e l'attività commerciale.

« Ne pare che il Governo italiano dovrebbe far fare uffici a quello di Francia per sollecitare l'eseguimento di siffatto tronco ferroviario. »

S. Pietroburgo, 9/21 *luglio* 1867.

La Vistola ha straripato in questi ultimi giorni. Da venticinque anni, dice il giornale di Varsavia, le acque di questo fiume più non raggiunsero una tanta altezza.

Si fu venerdì, 30 giugno (12 luglio), che cominciarono a montare e domenica, alle 8 1/2 antim., erano giunte ad un'altezza di 19 *piedi* e 5 *verschoki* al dissopra dell'ordinario livello. Così rimasero per tutto quel giorno e non fu che alle 7 ore di sera che esse cominciarono a diminuire.

L'attuale straripamento della Vistola quasi può paragonarsi a quello del 1845. Fuor di Varsavia, ovunque non vi sono dighe, il fiume è uscito dal suo letto ed ha inondate le rive. Gran numero di strade, il sobborgo di Praga fino alla diga di preservazione e tutta la Sasakaja Kempa sono state sommerse. Le case inondate sui bordi della Vistola presentano uno spettacolo dei più tristi. Gli abitanti di esse si sono rifugiati nei granai e nei giardini più elevati dietro le case.

Le autorità e le società di beneficenza della città medesima hanno preso immediatamente le misure necessarie per recar soccorso alle disgraziate e numerosissime vittime dell'inondazione.

Le devastazioni e le perdite cagionate nella Polonia dallo straripamento della Vistola ascendono a milioni.

Le ultime notizie ci annunziano che fin da ieri il fiume ha ripreso il suo livello normale, e che pel momento non c'è più nulla a temere.

(*Corrispondenza Russa Bogdanoff*)

NOTIZIE SANITARIE
e soccorsi ai cholerosi.

Il morbo è attualmente in *Ivrea* come stazionario: dalle 7 mattina del 26 alle 7 mattina del 27 luglio 1867 i casi furono 5, i morti 2, di cui uno colpito nei dì antecedenti.

A *Castellamonte* nella giornata del 26 si verificarono casi 12 con 6 decessi, di cui 4 in seguito a casi dei giorni precedenti.

Ci scrive il Sindaco di quel Comune, avv. Molinario, una lunghissima lettera per citarci le persone e Corpi che maggiormente si distinguono nella cura ed assistenza ai cholerosi; e noi, rimettendoci pienamente alle asserzioni della prima autorità del paese, riferiamo i nomi di quei benemeriti cittadini. Ecco la lista:

Arciprete parrocchiale coadiuvato da' suoi due viceparroci, dottor Michele Bruno, chirurgo Bertinatto e suo fratello sacerdote, la Giunta Municipale, le suore di Carità, la Commissione di Sanità, il cancelliere della pretura signor Francesco Miglio, i già da noi lodati dottor Ruffa e farmacista Cima.

A *Strambino*, fra il 20 e il 27, si ebbero casi 37, morti 17; quasi la metà dei casi si verificarono in *Cerone*, frazione di 800 anime all'incirca.

Tra i decessi havvi quello del presidente della Congregazione di carità, direttore del lazzaretto e rettore dell'ospedale, e quello del ricevitore del registro Gambera Giovanni.

Quel Comune conta già adunque un totale di 337 casi e 186 decessi.

A *S. Maurizio*, dal mezzodì del 25 al mezzodì del 27 casi 3, decessi 0, guariti 2. Egregio attestato di lode ci viene trasmesso dal sig. sindaco di S. Maurizio pel signor dottore medico locale cav. Turina, il quale, oltre all'essere stato solo per 40 giorni a combattere la malattia, ottenne inoltre colla sua dolcezza di modi, colla sua carità persuasiva, a volgere in fiducia la diffidenza primitiva. In tale assunto fu di presente coadiuvato dal signor prof. medico Cajo Peirani, il quale accorse volonteroso a porgere ai cholerosi del suo paese natio l'opera della sua intelligente carità. Nè anche gli è da tacersi dello zelo spiegato nel loro pastorale ministero dai sacerdoti D. Felice Moriondo, f. f. di parroco di S. Maurizio, e D. Angelo Cane, parroco della vicina borgata del Malanghero. Si abbiano tutti questi generosi la riconoscenza dei loro concittadini.

A beneficio dei cholerosi di *Pont S. Martino* la ditta Thomatis, Rossi e Comp. offre L. 14, importo di transazione di un credito nanti il conciliatore.

Dal sig. Giuseppe Fiore, cassiere alla Banca nazionale, vennero raccolte a favore di *Montanaro* le seguenti somme:

Calcina e Fassetta, L. 20 — Sormani Eusebio, 10 — Piasco, Lando e Comp., 10 — P. Brenta, 10 — Guadagnini, Merletti, 10 — Jean De-Farnex et Comp., 20 — N. N., 2 — N. N., 4 — N. N., 2 — Gio. Canaveri e Comp., 10 — Fortunato Genero, 5 — Siravegna e Bottino, 10 — N. N., 3 — Giuliano, dottore, 5 — Vinc. Bona, 3 — Fornari Carlo, 2 — Cerruti, farmacista, num. 50 bottiglie di elixir stomatico anticolerico.

Mandano a *Pont Canavese*: la famiglia Zanucchi Pompei, L. 20 — Thomatis, Rossi e Comp., 14.

Abbiamo finalmente le seguenti offerte da registrare pei cholerosi di *Bianzè*.

Dal sig. Eusebio Ferrero, appl. alla Banca nazionale di Firenze (oltre a L. 10 già notate in altro numero) L. 50 — un anonimo del circondario, 50 — Marcone Fiorenzo, 50 — Ferrero dott. Vincenzo, 20 — Ferrero avv. G. Giacomo, 20 — Torzago Carlo, sindaco, 20 — Martinelli, segretario comunale, 5 — Milano Giov., domiciliato a Torino, 5.

Tutte queste offerte vennero trasmesse al degno sindaco di Bianzè, sig. Torzago, il quale ha spiegate e spiega in queste penose circostanze tutte le qualità del suo ottimo cuore e ha dato l'esempio di un'attività a tutta prova.

Il paese di Bianzè, di soli 3270 abitanti, fu dei Comuni più devastati dalla terribile malattia. Ora le cose sembrano volger in meglio.

Ogni parola di compianto che il racconto di queste prolungate sofferenze ci vien suggerendo sulle condizioni dell'infelice popolazione è quasi sempre seguita da cordiali dimostrazioni, da potenti aiuti che ci vengono trasmessi con una sollecitudine, e accompagnato da parole che ne accrescono a mille doppi il valore.

E così mentre in un nostro antecedente numero veniva da noi inserita una lettera di un nostro amico che ci esponeva lo stato compassionevole di quei poveri bambini di *Salerano*, che in conseguenza della morte per cholera dei loro genitori rimanevano orfani a carico della Congregazione di Carità, che gode il solo meschino reddito di L. 400 annue, noi avemmo [illegible] il conforto della visita di un generoso straniero, che, resosi promotore in seno di alcuni suoi amici connazionali di una sottoscrizione a favore di quei bimbi, era riescito a far obbliare un istante le sventure della sua nazione e rivolgere la loro tenerezza a quell'opera di carità, raccogliendone la somma di L. 15, che con nobile indirizzo trasmetteva al nostro ufficio con preghiera di recapitarle.

E poichè ci cade il destro, per quest'offerta, di riprendere la parola su tale argomento, noi eccitiamo coloro che ci leggono a rivolgere pure un pensiero a quell'infanzia disgraziata, che orbata de'suoi precipui sostegni, verrà ridotta alla miseria dal morbo letale, onde vogliano concorrere con ogni loro possibile mezzo a torlo, più che alla fame, al vizio che guata pur troppo quella crescente generazione per farla sua preda, e tribolo venturo della società, la quale può ora, con lieve sacrificio sottrarla a quei pericoli e avviarla sul sentiero della virtù e del lavoro.

Nella città di *Milano*, fra il mezzodì del 26 e quello del 27, casi 2, morti 0. Nei Comune dei *Corpi Santi* casi 3, morti 2. Nei Comuni forensi casi 62, morti 32.

In tutta la provincia si ebbero, nel periodo di dette ventiquattr'ore, casi 186, morti 70.

Nella provincia di *Brescia* i casi denunciati, dal mezzogiorno del 25 a quello del 26, furono 146, i morti 86.

Il Ministro della guerra indirizzava testè all'esercito un ordine del giorno, onde con esso rallegrarsi di quanto fece a pro degl'infelici colpiti dal cholera e delle loro famiglie dappertutto ove se ne manifestava il bisogno. Ufficiali e soldati gareggiarono in abnegazione e sacrifizii, fino a sobbarcarsi al trasporto dei malati e alla sepoltura dei morti.

Dal Ministero dell'interno venne pubblicato il riassunto dei casi di cholera e morti, denunciati dal 1° gennaio a tutto il 15 luglio 1867. Rileviamo da tale quadro che fra le antiche provincie quelle che ebbero a sottostare a maggiori perdite sono Torino, che conta in quel periodo casi 2591 e morti 1663, Novara con casi 2022 e morti 1003. La provincia d'Alessandria non ebbe che 69 casi e 31 morti, e quella di Genova soli 9 casi con 5 morti. Nelle altre provincie i maggiori contingenti vennero dati dalla provincia di Girgenti che ebbe 16,014 casi e 7310 decessi. Parma ove i casi furono 1329, i decessi 633. Lecce, casi 5161, morti 2417 — Bergamo, casi 5686, morti 2535 — Brescia, casi 3495, morti 1224 — Catania, casi 1170, morti 768 — Caltanisetta, casi 7191, morti 4110 — Foggia, casi 1925, morti 1086 — Cremona, casi 1863, morti 806 — Palermo, casi 876, morti 503 — Bari, il più desolato, poichè ebbe il numero spaventoso di casi 11,116 e morti 6112.

Il totale di tutta l'Italia fu, nel numero dei casi 63,375 e morti 32,071.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Atene, 20 *luglio*.

Gl'insorti ripresero l'offensiva nele provincie orientali ed hanno fatto provare perdite considerevoli ai Turchi che si sono rifugiati nella fortezza di Candia.

Omer pascià avendo attaccato gl'insorti trincerati nelle alture occidentali di Sfakia, fu respinto.

Le atrocità di Omer pascià e specialmente l'assassinio di tutti gli abitanti dei villaggi Kallochori, Agia, Pardskevi, Iskini ed altri, hanno talmente commosso i consoli di Francia, Inghilterra, Russia e Italia che dovettero indirizzare ai loro Governi il telegramma identico seguente: « Massacri orribili di « donne e fanciulli commessi nell'interno dell'isola « dai Turchi.

« L'autorità non può reprimere l'insurrezione nè « arrestare il corso di queste atrocità. L'umanità « reclamerà la sospensione immediata delle ostilità « o il trasporto in Grecia delle donne e dei fanciulli. »

Berlino, 27 *luglio*.

Contrariamente ai giornali che esprimono dubbi, la *Gazzetta Nazionale* conferma l'interpellanza del Governo francese sopra lo Schleswig.

La *Gazzetta* consiglia il Governo d'indicare chiaramente le sue vedute onde prevenire qualunque illusione.

La *Gazz. del Nord*, la *Gazz. Nazionale* ed altri giornali dicono che la nota della Francia relativa allo Schleswig è arrivata a Berlino.

La *Gazz. del Nord* riserva la sua apprezzazione.

Il Principe Umberto è arrivato.

La *Gazz. della Croce* dice che la nota danese contiene nulla che necessiti una risposta precisa. Avrebbe piuttosto un carattere dilatorio.

Monaco, 27 *luglio*.

I medici giudicano che lo stato del principe Ottone è molto serio. Esso ricevette gli estremi sacramenti.

La regina madre Maria è partita precipitosamente per Bamberga.

Parigi, 27 *luglio*.

La regina di Portogallo ha assistito ieri alla serata offertale al palazzo di città.

Nuova York, 26 *luglio*.

Seward ha dichiarato essere impossibile di domandare la liberazione di Sant'Anna, che fomenta la guerra contro il Messico.

Juarez ha confiscato i conventi cattolici.

Massimiliano ha lasciato 100 mila dollari alle vedove di Miramon e di Mejia.

Vienna, 27 *luglio*.

Il marchese Bath, rimettendo le insegne della Giarrettiera all'Imperatore, fece risaltare che la Regina colse con premura l'occasione di consolidare l'alleanza dell'Inghilterra coll'Austria. L'Imperatore rispose di non aver nulla più a cuore che di rendere stretti i vincoli che lo uniscono alla sovrana, il cui nome è così altamente portato dall'amore e dalla venerazione della nazione britannica.

Firenze, 27 *luglio*.

Camera dei deputati. — È approvato l'articolo del progetto per modificazione dell'articolo 14 della legge sulla Corte dei conti.

Sono approvati i progetti per spese occorrenti al compimento delle carceri giudiziarie e cellulari di Sassari e di Torino.

Viene deliberata un'inchiesta parlamentare per verificare le ragioni per cui fallì il conto preventivo per la costruzione del carcere di Sassari.

Discutesi il progetto per la spesa di 3,225,000 lire pel compimento delle dighe del porto di Malamocco e per l'approfondamento ed allargamento dei canali dell'estuario di Venezia.

È respinta una proposta sospensiva per la seconda parte.

Gli articoli sono approvati.

Approvansi i progetti per l'abolizione della servitù del pascolo di Piombino e pei provvedimenti sopra ricorsi contro il Consiglio di disciplina della Guardia nazionale di Venezia.

Monaco, 27 *luglio*.

L'ex-re Ottone è morto.

Londra, 27 *luglio*.

Il *Morning Post* dice che le voci inquietanti che corrono sono premature. La Russia e la Francia tengono eguale linguaggio a Berlino sopra la questione dello Schleswig. La Francia arma unicamente per mantenere il prestigio militare.

Camera dei comuni. — Seymour presenta una proposta per pregare la Regina di prendere delle misure onde ottenere la liberazione dei prigionieri dell'Abissinia.

Stanley risponde che il Governo esamina la questione con sollecitudine e dichiara che le trattative non offrono alcuna speranza di soluzione. Sviluppa le difficoltà di una spedizione immediata. Il Governo ha deciso di aspettare finchè il Governo delle Indie invierà degli ufficiali ad Aden per esaminare i mezzi di spedizione. Prega la Camera di lasciare l'affare nelle mani del Gabinetto.

Seymour ritira la sua proposta.

Nuova York, 26 *luglio*.

Altri 10 generali imperialisti vennero fucilati a Messico.

Firenze, 27 *luglio*.

Senato. — Angioletti svolge un'interpellanza sul materiale e personale della marina, a cui Pescetto risponde.

Approvasi il trattato di commercio e navigazione e la convenzione postale con l'Austria.

Camera dei deputati — Dopo i discorsi di Servadio e di Bandini, Rattazzi facendo delle considerazioni generali sullo stato delle finanze e sulle condizioni del paese, le quali non richiedono la necessità di nuova grave imposta che valga a riempire i vuoti e l'opportunità di votarla prontamente, dichiara che non gli pare possibile di applicarla immediatamente perchè sono ancora da pagarsi circa 200 milioni di arretrati, e perchè d'altronde, alla applicazione, converrebbe far precedere altre leggi pel più equo riparto di altre tasse e pella più regolare loro riscossione, urgendo di provvedere l'erario e di mantenere senza fallo gl'impegni ed avvertendo come ora il Parlamento non possa votare altre leggi di grande importanza. Dopo di aver combattuto i varii sistemi e i provvedimenti proposti da alcuni oratori, chiede un articolo con cui sia fatta facoltà al Governo di alienare tanta rendita per 400 milioni di capitale, destinandone le cartelle a pagamento, al valore nominale, dei beni ecclesiastici.

Crede che questa emissione sarà fatta all'interno poco al disotto del pari e che sarà poi estinta dal prezzo della vendita dei beni ecclesiastici.

Circa questa emissione domanda un voto di fiducia alla Camera che egli reputa ben compenetrata della necessità e dell'urgenza dei provvedimenti e della difficile condizione del paese. (*Vivi segni di approvazione*).

Chiede la sospensione della seduta per l'esame dell'articolo di legge che propone seduta stante nel senso della sua domanda.

Dopo 20 minuti di sospensione Ferraris riferisce essere opinione della Commissione di accettare l'articolo portante la facoltà dell'emissione di tanta rendita 5 0[0 da raggiungere quel capitale. Chiede che l'emissione facciasi secondo i bisogni e che abbia luogo dopo l'approvazione delle imposte per altri 80 milioni già chiesti dalla Commissione.

Dopo un incidente sulla chiusura immediata della discussione, decidesi il rinvio della deliberazione alle 9 di domattina.

Vienna, 27 *luglio*.

È arrivato il Sultano, e prese stanza nel palazzo di Schoenbrun.

La *Presse* dice che il dispaccio del Governo francese alla Prussia riassumesi in due punti. Il primo espone l'interesse, il diritto e il dovere della Francia di occuparsi dell'esecuzione della pace di Praga. Il secondo dichiara irrealizzabile la condizione formulata dalla Prussia, per ottenere in cambio della retrocessione dello Schleswig settentrionale, garanzie per la protezione dei tedeschi colà dimoranti.

Parigi, 27 *luglio* (notte).

La *Patrie* contesta l'esattezza dell'analisi fatta da un giornale di Firenze sul colloquio tra Moustier e Nigra. Le voci corse sulle parole di Dumont sono esagerate: furono soltanto il linguaggio di un soldato a soldati, il richiamo alle leggi d'onore e alla disciplina militare.

Non ignorasi in Italia la fedeltà agli impegni e la virtù della politica imperiale; impossibile di ammettere che il Governo delle Tuileries pensi di sciogliersene verso dell'Italia e di Roma: perciò non hannosi a temere atti d'intervento che sarebbero contrari allo spirito e alla lettera della Convenzione.

L'*Etendard* dice che Sartiges non lascierà Roma finchè non scompaiano i timori occasionati dalla agitazione dei garibaldini.

Parigi, 28 *luglio*.

Dal *Moniteur:*

Parecchi giornali tedeschi assicurano che è stata rimessa a Berlino una nota relativa allo Schleswig. Queste affermazioni sono un fatto materialmente falso ed hanno sventuratamente per effetto, se non per scopo, di accreditare presso il pubblico nozioni erronee relativamente alla natura dei rapporti esistenti fra i due Governi. Il Governo francese non rimise al Gabinetto di Berlino alcuna nota, nè intorno o Schleswig, nè per altra questione.

La *Presse* assicura che il nuovo dispaccio della Francia prescrive all'incaricato d'affari a Berlino di domandare spiegazioni sul richiamo di 25,000 contingenti dell'Assia-Cassel che doveva aver luogo solamente nel 1868.

Senato. — Dopo un discorso di Persigny sopra la costituzione, Dupin espone il passato storico della Prussia, dice che questa potenza formò la Confederazione del Nord che è offensiva alla Francia.

L'oratore constata l'ambizione perseverante della Prussia e non crede che, dopo i successi ottenuti, dessa si arresti. Spera che arriverà il momento decisivo che i grandi Stati, per scongiurare i pericoli dell'avvenire, si riuniranno onde imporre all'impero prussiano proposte accettabili.

Allora soltanto si potrà ridurre le spese della guerra, e allora la Francia e le altre nazioni saranno più felici e più ricche nelle rivalità della pace.

Dopo il voto sul bilancio la sessione del Senato è dichiarata chiusa.

Berlino, 28 *luglio*.

Il principe Umberto è arrivato a Wiesbaden.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 27 *luglio*. — *Caffè*. — Osservasi in generale poca fermezza nei prezzi di tutte le qualità e più specialmente sempre nelle correnti ed ordinarie, per le quali manca assolutamente la domanda. Nella settimana si ebbe una sola vendita di sacchi 700 di Porto Ricco a prezzo tenuto segreto.

Gli avvisi dei mercati esteri non sono dei pari incoraggianti, prevalendo ovunque molta calma.

Nella settimana si ebbe l'arrivo di botti 92 e sacchi 1530 caffè da Mayaguez.

Zuccheri greggi. — Giunse in settimana il *Canceller* da Matanzas con fecci 2060. Il mercato non presenta variazioni notevoli a segnare, e malgrado gli avvisi di rialzo all'Avana, ciò non produsse alcuna attività nella domanda, le vendite essendo di soli fecci 150, tipo 18 a lire 40, sconto 7 3[4 in oro.

Olio d'oliva. — Il mercato presentò maggior fermezza in tutte le qualità ed i compratori dovettero pagare prezzi d'aumento. Vi fu molta attività nelle qualità di Susa e Monastero, delle quali si vendettero quintali 2000, che rappresentano la quasi totalità delle vendite in settimana di quintali 2300. Il deposito è di quint. 16,300.

Olio di lino. — Il deposito è quasi nullo, e perciò i prezzi sempre fermissimi: di qualità Londra giunsero poche tonnellate, che furono parte vendute a lire 118; quella di Liverpool si pagò lire 121. Il totale delle vendite fu di tonnellate 5.

Petrolio. — Gli avvisi dagli Stati Uniti portanti i prezzi di quest'articolo a 32 cent., non produssero quell'aumento che da taluni si sperava; ciò devesi attribuire alle forti partite viaggianti vendute per a consegnare a prezzi bassi.

Per partite rivendute, consegne in varie epoche, si praticò in settimana lire 50 a 52; le vendite sono state di bar. 2000 circa.

Sopra gli altri mercati esteri l'aumento è stato conforme al nostro.

Cereali. — Dall'ultima nostra Rivista in qua non si vide alcun arrivo di grani, sia teneri che duri; per cui si può dire che siamo letteralmente senza roba allo sbarco, giacchè alcune miglia di ettolitri da bordo o magazzino non sono da considerarsi; per cui le qualità tenere si mantengono ai medesimi prezzi notati nell'ultima Rivista.

Dietro tuttociò le vendite dei grani esteri, ed in ispecie di qualità tenere, si riducono a ben poca cosa, calcolandosi ad ettol. 22,000 e di quello Lombardo a sac. 10,000.

Diversamente succede nei grani Lombardi; siamo in pieno calato; si può dire senza esagerare che dal principio di questa settimana ogni giorno ci giungono da sac. 3000 a 3500, e la maggior parte si compra per Marsiglia e la costa della Provenza, ed i prezzi malgrado i molti compratori si ottengono dalle L. 29 50 fino a 31 50 il quint., secondo il merito.

Risi. — Si sostengono sempre, il calato è pochissimo: i prezzi si reggono da L. 46 a 47 50, ed il *glacé* da L. 50 50 a 51, reso a bordo al quint. Sembra che sino al nuovo raccolto non si possano vedere ribassi.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

27 *luglio*. — Ebbevi sui mercati di questa ottava un movimento nei grani affatto contrario ad ogni aspettativa.

Le qualità ordinarie o mercantili ebbero un rialzo di lire 1 50 per quintale, e le qualità fine di lire 2; e ciò dietro l'aumento avvenuto a Genova, prodotto dalle ricerche per l'esportazione, rafforzato dalle ricerche dei nostri pristinai che cominciano ad approvigionarsi.

Il riso segnò pure un forte rialzo, con affari discreti; il prezzo di questo genere se non ribasserà non potrà rialzarsi di più perchè è già troppo alto. — In meliga, segala e avena pochi affari a prezzi soliti.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 20	a	6 —
	il quint.	da » 28 —	a	34 —
	l'ettolitro	da » 22 75	a	26 —
Meliga	l'emina	da L. 4 —	a	4 30
	il quint.	da » 23 50	a	24 50
	l'ettolitro	da » 18 —	a	18 80
Riso	l'emina	da » 7 80	a	» —
	l'ettolitro	da » 32 50	a	34 50
Segala	l'emina	da » 3 10	a	3 50
	l'ettolitro	da » 14 50	a	15 35
Avena	l'emina	da » 1 90	a	2 10
	l'ettolitro	da » 8 25	a	9 10

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 27 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 32.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

26 *luglio*. — Si ebbe un lieve rialzo nel frumento, un ribasso nella segala, nella meliga e nel riso.

Il mercato fu assai animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

379 ett.	Frumento	da L. 22 56	a	23 86
	Segala	da » 14 31	a	15 60
	Riso	da » 37 32	a	39 06
	Meliga	da » 18 63	a	18 05

l'ettolitro.

420 quint.	Legna forte	da L. 2 50	a	3 —
315 »	Id. dolce	da » 1 50	a	2 —
113 »	Fieno	da » 5 50	a	6 —
170 »	Paglia	da » 2 50	a	3 —

il quintale.

Borsa di Genova — 27 luglio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana negoziata dapprima per contanti a lire 52 50, declinò a 52 20, e restò domandata a questo prezzo tanto per contanti che per fine mese.

Del Prestito Nazionale v'erano compratori a lire 70.

Le azioni della Banca Nazionale si valutavano per fine mese a lire 1132; quelle del Credito mobiliare per contanti a lire 275, e le obbligazioni Demaniali a lire 383 50.

Francia breve offerto a 106 1[2, chiesto a 106 1[8; Londra a vista 26 79, a tre mesi 26 62.

Borsa di Milano — 27 luglio 1867.

La Rendita esordì a 52 50, ma in principio di Borsa discese a 52 35 e 52 20.

Il Prestito 1866 molto offerto a 70 1[2, le azioni Meridionali a 198, le relative obbligazioni a 123; le Demaniali a 386 50.

I da 20 franchi si tennero fermi sul 21 25, il Francia sul 106 40, ed il Londra sul 26 62 a tre mesi.

Alla sera la Rendita si chiuse con venditori a 52 05.

Parigi, 27 *luglio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68 65
Id. id. 4 1/2 0/0	— 99 50
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 —
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 48 75
Fine mese	— 48 75

(*Valori diversi*).

Azioni del Credito mob. Francese	— 182
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 220
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 70
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 363
Az. strade ferr. Austriache	— 445
Az. strade ferr. Romane	— 70
Obbligazioni idem	— 101
Obbligazioni Austriache 1865	— 318
In contanti	— 320



Balbo (ore 8 1[2) — Opera *I due Foscari* — Ballo *La rosa magica*.

Nota (ore 8 1[2) — Opera *La Traviata* — Ballo *Monsieur Monillot*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *L'Ammiraglio*.

3310 **DA RIMETTERE**

IN CASALE MONFERRATO

un **Negozio di Merci e Drapperie** d'ogni genere, bene avviato, nel concentrico della città, piazza Carlo Alberto, con alloggio. Per le opportune informazioni in Casale dirigersi dal sig. avvocato Pelissari, ed in Torino dal notaio Almasio, nello studio del sig. notaio Ghilia.

NEGOZIO da orologiere da rimettere al presente per causa di malattia, via Cernaia, N. 30. 3067

BIGLIARDO DA VENDERE

Piazza Carignano, N. 8.

3267

Incanto volontario

Mercoledì 31 luglio e successivi dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, via d'Angennes, N. 33, piano 2°, si venderanno mobili e lingerie d'ogni specie fra li quali un Buffetto antico.

Il tutto per pronti contanti.

Giuseppe Cavalli perito giurato.

3282

LO STUDIO del Liquidatore **CERESOLE** venne traslocato in via delle Scuole, N. 9, piano 2.

Lezioni private di contabilità. 3253

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona di civil condizione desidera di occuparsi in qualità di fattorino, agente di casa e di campagna dando ampie informazioni e garanzia, disponendo all'uopo in deposito o ad imprestito una somma. Scrivere franco al signor N. S. via Madonna del Pilone, N. 36, Borgo Pò, Torino.

Da affittare al presente

Sei camere con cantina e legnaia. — Piazza Savoia (Pacsana), N. 4, piano 3. 3063

DA AFFITTARE

Alloggio da 10, 11, 12 fino a 17 camere al piano nobile — Varie camere al secondo piano, con balcone verso il cortile, via Ripari, 7. 3254

VENDITA VOLONTARIA

del cospicuo corpo di casa in Torino fronteggiante la via Barolo ed il corso S. Maurizio, N. 7.

La medesima è di un reddito annuo di L. 15,000, si espone a pubblico incanto giovedì 1° agosto p. v., ore 10 mattina, al prezzo di L. 136,000, e si delibera al miglior offerente in aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale 15 corrente giugno, pubblicatosi e visibile nello studio del sottoscritto, in via Sant'Agostino, N. 1, dove avrà luogo il detto incanto.

Torino, 15 giugno 1867.

2922 B. Operti notaio.

CARBONE DI PURO FAGGIO

a **LIRE UNA** il Miriagramma

E

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO DEL TIROLO

DI

NATALE LANGE, Corso Palestro, N. 5, Torino, casa Ajello 3257

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risaie, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett. 291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	„ 151	55	28	„	397	55
Consistenza complessiva	Ett. 443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a Vettignè dall'Agente locale. 3161

HOTEL S^TE-MARIE

83, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2894

AVVISO.

Il sig. **Marco Quignon** architetto, paesista, costruttore della più gran parte degli *squares*, e giardini pubblici della città di Torino dal 1861, ha l'onore di informare le persone che si interessano all'arte sua che esso non ha più veruna risponsabilità riguardo alla manutenzione ed alla conservazione dei giardini, mentre in forza del suo contratto, scaduto il 15 novembre 1866, la nuova aggiudicazione è passata nelle mani di altri appaltatori.

Malgrado ciò, si pregia di ricordare che non ha abbandonata la città di Torino, e tiene sempre il suo ufficio d'architettura di giardini, a disposizione dell'onorabile e numerosa sua clientela e degli amatori; speranzoso di sempre più soddisfare il pubblico nella creazione dei giardini, cercando tuttavia di migliorare l'acquistatasi riputazione.

MARCO QUIGNON.

Ufficio, Corso del Re, N. 45.
Giardino, via della Rocca, N. 38. 2931

2160 **ISTITUTO CATELLA**

DI EDUCAZIONE MASCHILE

Traslocato in Piazza Carignano e via delle Finanze, N. 45

ALLIEVI ESTERNI, SEMI-CONVITTORI E CONVITTORI

Lezioni e ripetizioni autunnali.

COLLEGIO-CONVITTO SAN MASSIMO

APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

In Borgo-Nuovo — Palazzina e vasto giardino d'angolo, via della Rocca e Viale del Re, in Torino.

Non si prescrive uniforme, volendosi risparmiare ai parenti ogni spesa non necessaria ed assicurare agli allievi, innanzi tutto, una pronta e buona riuscita nei loro studi. Il programma con sopravi la litografia del locale, si spedisce a chi ne farà domanda al direttore, teologo professore *B. Borgna*.

3222

3301 **TROMBE** contro **L'INCENDIO** **Secchie, Tubi** ed **accessorii**

POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e **asciugamenti**

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1819, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro vaglia postale di L. **16** si spedisce in piego raccomandato.
1° premio L. **36,865** — 2° L. **11,060** — 3° L. **7375** — 4° L. **5900** — 5° L. **1320**.

Presso **Rovè Francesco** Agente di cambio, via Finanze e piazza Carlo Alberto, N. 17, Torino. 3216

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 20**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

Terza Edizione

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1° **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti
„ 2° **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
„ 3° **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
„ 4° **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
„ 5° **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
„ 6° **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
„ 7° **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
„ 8° **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

G. FAVALE E COMP.

MAGAZZINO DA CARTA

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 19

NOTE di spedizione per la Ferrovia	MACCHINE per copia-lettere
REGISTRI d'ogni qualità	REGISTRI id.
CARTA-CROMO per la litografia	CARTA da stampa e da imballaggio di ogni qualità
CARTA-ALBUMINATA per la fotografia	
TELE lucide inglesi per Ingegneri	CARTA ed oggetti relativi al disegno

DEPOSITO DELLE PENNE PERRY.

Presso la tipografia FAVALE e C. e principali Librai d'Italia

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte Incisioni in legno con copioso Indice generale

SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA

800 ricette di cucina — 350 di dolci

(Zuppe, salse, guerniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticcieria, confetturería, melata, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc.)

SCELTA DI PIATTI ADATTI

pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno

CONSERVAZIONE DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

Prezzo **L. 4 40.**

Reincanto volontario

con notevole ribasso.

Il 20 agosto p. v., ore 9 antim., si esporranno in vendita per incanto nello studio del sottoscritto, via Bottero, N. 19, li infraindicati stabili, divisi in lotti, appartenenti alli Vitale e Tiburzio zio e nipote Villanis, il secondo minore sotto tutela del sig. Luigi Nicolini, cioè:

Lotto 1. In territorio di Torino, distretto di Bertoula, regione Verna, casa civile, con rustico e due giardini attinenti, di are 57, 40, 34, da L. 6040 ridotto a L. 3000.

Lotto 2. Ivi, due striscie di campo, di are 16, 34, a L. 438 75.

Lotto 3. Villa detta il Masino, in territorio di S. Mauro presso Torino, per la massima parte nella regione Salarolo, con fabbricato civile di grandiosa costruzione, cui si accede per strada carrozzabile, con mobili e bigliardo compito, vasi vinari, cappella con arredi, aventi diritto alla messa festiva: casa rustica ed annessi giardino, campi, prati, vigna e boschi della complessiva superficie di ettari 12, 83, 14, 71, da L. 63,837 87, ridotta a L. 53,000.

L'asta seguirà a norma delle condizioni tenorizzate in bando 12 corr.

Torino, 25 luglio 1867.

3201 G. Cassinis not. coll. deleg.

3285 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Astesana, già negoziante in generi coloniali in Torino.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato cav. Gio. Battista Marchini alli 19 di settembre prossimo, alle ore 9 antim., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla resa del conto del sindaco dell'unione.

Torino, 26 luglio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

3286 CITAZIONE

L'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino con atto del 25 corrente mese, sull'instanza delli sigg. barone Ferdinando Duprè e procuratore capo Giulio Piacenza quali sindaci del fallimento delli Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi, citò il Zaverio Mancardi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti il sig. giudice delegato dello stesso fallimento cav. Pio Rolle presidente del detto tribunale il giorno 14 agosto p. v. alle ore 9 1[2 mattutine, in una sala del predetto tribunale, per vedersi autorizzare la transazione intesa fra li sindaci predetti e l'agente di cambio G. Enrico Pellegrin accennata e tenorizzata nell'atto stesso.

Torino, 26 luglio 1867.

S. Miretti sost. Piacenza.

3284 CITAZIONE

Con atto 25 corrente dell'usciere Setragno, addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza della ditta Ferrero Fornasari e Comp. quivi stabilita con domicilio presso il sottoscritto, venne citato Delzoppi Pacifico negoziante, già quivi residente ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla suddetta pretura e sezione all'udienza delli 2 prossimo agosto per la condanna al pagamento di L. 239 09 per somministranze merci, coll'interesse dal 1° andante e spese o con sentenza esecutoria.

Torino, 26 luglio 1867.

Badano sost. Martini.

3293 CITAZIONE

Nella causa di separazione personale vertente avanti al tribunale civile di Torino tra Paolina Rumiano residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, ed il di lei marito Benedetto Rosso già dimorante a Sant'Antonino di Susa, ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, con decreto del sig. presidente del lodato tribunale, in data del 22 corrente mese, che si mandò notificare non più tardi del 28, si mandò citare, come l'usciere sottoscritto, addetto al lodato tribunale cita ed assegna il predetto Benedetto Rosso a comparire avanti al prelodato sig. presidente del tribunale civile di Torino, alle ore 9 del mattino del 31 del corrente mese, onde vedersi provvedere sulla domanda della instante Paolina Rumiano, tendente ad essere autorizzata:

1. A vivere provvisoriamente separata dal proprio marito, finchè non siasi definitivamente provvisto sulla domanda di separazione;

2. A ritenere presso di sè, durante il suddetto termine, i comuni figli.

E questa citazione viene dall'usciere sottoscritto eseguita in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 27 luglio 1867.

Rolle G. usc.

INCANTO DI STABILI

Sulla domanda fatta dalla ditta corrente in Bra, sotto la firma Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco e Bracco Giuseppe fu Michele, domiciliato a Bra, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Morano Giovanni Battista chincagliere a Bra, il tribunale civile di Alba per difetto di offerte alla udienza del 29 scorso maggio mandava ridurre del cinquanta per cento il prezzo annotato ai lotti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dei beni caduti nel fallimento di Giovanni Battista Morano predetto e per il nuovo esperimento d'asta fissava l'udienza del 16 agosto prossimo ore 9 di mattina.

Questi beni si espongono in vendita in sei lotti e sono composti di prati irrigabili e campi situati sulle fini di Marene.

Alba, 25 luglio 1867.

3279 Rolando p. c.

3260 INSTANZA

per nomina di perito

La signora Maddalena Destefanis vedova di Ferdinando Alloati, domiciliata a Torino, nella sua qualità di madre ed amministratrice legale dei suoi figli minori Giuseppe, Gioanni, Ernesto ed Eufrasia, ebbe ricorso al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino per ottenere la nomina del perito nella persona del sig. geometra Carlo Bonino di Gassino, per procedere alla descrizione ed estimo di beni di spettanza di Manera Antonio fu Domenico, specialmente ipotecati a favore dei nominati suoi figli quali eredi del loro padre Ferdinando, situati nel luogo e territorio di Gassino, per essere esposti agli incanti.

Torino, 22 luglio 1867.

Avv. Durandi p. c.

3206 INCANTO

e successivo graduazione.

(2ª Pubbl.)

L'instanza inseguendo del sig. Appiani Gioanni di Buonvicino, il tribunale del circondario di questa città con sentenza 23 maggio ultimo, stata debitamente notificata ed annotata, autorizzava in pregiudicio del geometra Meriggio Giuseppe di Murazzano la vendita ai pubblici incanti dei di costui beni in essa descritti; quindi con ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale delli 6 luglio corrente fissavasi, per l'incanto di detti beni, l'udienza del 6 prossimo settembre.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Colla stessa sentenza poi si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo su cui saranno detti stabili venduti, s'ingiunsero i creditori inscritti a depositare presso la cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza del bando, e si delegò per l'istruzione del giudicio il sig. avvocato Basile Emmanuele.

Mondovì, 19 luglio 1867.

Ambrogio Rovere p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

L'usciere Carlo Vivalda con atto in data d'oggi debitamente registrato, significò sull'instanza della signora Maria Maillet domiciliata in Torino ed elettivamente presso il procuratore sottoscritto, precetto al signor marchese Carlo De Fuente Hermosa di Villahermosa, di pagare alla richiedente entro il termine di giorni 5 la somma capitale di L. 3225 ed accessorii a pena in difetto del pignoramento dei suoi mobili ed effetti, riservata l'azione pel personale arresto trascorso giorni 10 dall'intimazione.

L'atto fu significato a mente dello art. 141 cod. di pr. civ. per essersi il marchese di Villahermosa, che prima abitava in via Cernaia e successivamente in via Borgonuovo, num. 2, non ostante le più diligenti ricerche praticatesi dall'usciere, riconosciuto di residenza e dimora ignoti.

Torino, 26 luglio 1867.

3287 Moise Pavia p. c.

3291 AUMENTO DI SESTO

Il 22 luglio 1867 avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, si procedette a vendita per mezzo d'incanto di parecchi stabili a favore del sig. Leone Sacerdote per il prezzo di L. 35,100, al quale si può fare lo aumento del sesto sino al 6 agosto prossimo.

Gli stabili venduti sono in territorio di Rivalta ed i seguenti: casa con prato, campo, vigna e boschi, di are 629, 85.

Altra casa con stabili come sovra, di are 326, 82.

Campo e prato, di are 68, 93.
Campo, di are 65, 15.
Campo, di are 26, 28.
Campo e prato, di are 93, 53.
Campo e prato, di are 13, 71.
Campo e prato, di are 44, 16.
Campo e prato di are 221, 05.
Campo, gerbido e bosco, di are 276, 49.
Bosco, di are 39, 33.
Bosco, di are 25, 13.
Bosco, di are 90, 42.
Bosco, di are 27, 62.
Bosco, di are 121, 54.
Casa con prato e campo, di are 28, 58.
Vigna e pascolo, di are 189, 75.
Pascolo, di are 75, 21.
Pascolo, di are 26, 67.
Bosco, di are 15, 95.

Torino, 26 luglio 1867.

Pericinoli vice-canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.